

La Sala dell'Esedre

La **Sala delle Esedre**, decorata probabilmente nell'ultimo quarto del XVII secolo dalle stesse maestranze attive nella **Sala dei Telamoni**, prende il nome dalle strutture architettoniche a forma di esedra inserite, su ogni lato, all'interno delle quadrature dipinte nel fregio posto alla sommità delle pareti. Di gusto barocco e di ascendenza emiliana, le quadrature si articolano in una serie di fantasiose paraste che si piegano a libro in corrispondenza degli spigoli, con davanti grandi vasi all'antica, e che inquadrano invece una nicchia al centro di ogni parete. Nelle nicchie sono raffigurati alternativamente busti di imperatori romani e grandi quadri con paesaggi, che ospitano in primo piano romantiche rovine di edifici classici. Nei settori laterali di ciascuna parete si aprono infine degli sfondati prospettici, entro cui si distendono le esedre, formate da arcate sostenute da paraste scanalate, coronate in alto da cornicioni spezzati, sopra cui sveltano statue vivacemente atteggiare. Più ancora che nella **Sala dei Telamoni**, il fregio è decorato in modo da sfondare idealmente le pareti, sviluppando l'articolazione in profondità dell'architettura dipinta con l'ausilio di efficaci soluzioni prospettiche, che conferiscono all'insieme un effetto fortemente scenografico, accentuato dalla pluralità dei punti di vista. Il rischio di un'eccessiva complicazione degli scorci è evitato grazie alle nicchie e ai quadri riportati con vedute di paesaggio posti al centro delle pareti, che hanno il compito di rallentare la moltiplicazione degli spazi.

Elaborato da: Francesca e Marco
Fonte: Prof. Graziano A. Vergani

